

Rassegna stampa del

08 Dicembre 2012



CAMBI E TASSI

Euro ancora debole sul dollaro

di **Andrea Franceschi**

Nuova seduta in ribasso per l'euro all'indomani del direttivo Bce segnato dalla revisione al ribasso delle stime di crescita e inflazione. Dopo la forte correzione di giovedì, che ha visto la moneta unica ripiegare sotto quota 1,30 dollari, ieri c'è stato un'ulteriore indebolimento che l'ha portata a toccare un minimo di seduta a quota 1,2877, intorno alle 14, per poi risalire

re sopra 1,29 nelle ore successive. Parallelamente il dollaro si è rafforzato, oltre che sull'euro, anche sul franco svizzero e la sterlina beneficiando anche dei dati migliori delle attese sul mercato del lavoro. Il tasso di disoccupazione registrato a novembre è infatti sceso al 7,7% ai minimi dal dicembre del 2008. Nello stesso mese sono stati creati 146.000 nuovi posti di lavoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La giornata	€/Y		Euribor 3m/360		Euribor 6m/360		Euribor 12m/360	
	106,19		0,1870		0,33		0,5580	
	-1,37	var.%	-1,58	var.%	-2,65	var.%	-2,11	var.%
	2,38	var.% ann.	-87,28	var.% ann.	-80,60	var.% ann.	-72,57	var.% ann.

Euribor - Eurepo

Tassi interbancari del 7.12. Valuta del 11.12

Scad.	Tasso 360	Tasso 365	Tasso Eurepo	Scad.	Tasso 360	Tasso 365	Tasso Eurepo	Scad.	Tasso 360	Tasso 365	Tasso Eurepo
1 w	0,077	0,078	0,017	5 m	0,283	0,287	—	1 a	0,558	0,566	0,037
2 w	0,083	0,084	0,014	6 m	0,330	0,335	0,024	Media % mese Novembre			
3 w	0,097	0,098	0,010	7 m	0,370	0,375	—	1 m	0,108	0,110	—
1 m	0,111	0,113	0,007	8 m	0,410	0,416	—	2 m	0,145	0,147	—
2 m	0,147	0,149	0,002	9 m	0,442	0,448	0,031	3 m	0,193	0,196	—
3 m	0,187	0,190	0,010	10 m	0,484	0,491	—	6 m	0,365	0,370	—
4 m	0,230	0,233	—	11 m	0,520	0,527	—				

IRS

Tassi del 7.12

Scad.	Den.	Let.	Scad.	Den.	Let.
1Y/6M	0,27	0,29	10Y/6M	1,56	1,58
2Y/6M	0,30	0,32	11Y/6M	1,67	1,69
3Y/6M	0,40	0,42	12Y/6M	1,78	1,80
4Y/6M	0,54	0,56	15Y/6M	2,02	2,04
5Y/6M	0,73	0,75	20Y/6M	2,17	2,19
6Y/6M	0,93	0,95	25Y/6M	2,23	2,25
7Y/6M	1,11	1,13	30Y/6M	2,26	2,28
8Y/6M	1,28	1,30	40Y/6M	2,34	2,36
9Y/6M	1,43	1,45	50Y/6M	2,41	2,43

II ■ **ULTIMO SÌ AL DECRETO**

È legge il taglio ai costi della politica

Addio vitalizi

ROMA. Ok ai tagli di consiglieri e assessori e ai loro stipendi e emolumenti. Si allenta invece la stretta sulle Regioni. Il decreto legge sui costi della politica ha incassato ieri il via libero definitivo del Parlamento con 268 sì, 153 astensioni di cui 85 targate Pdl e un solo voto contrario. Ecco le misure principali.

CORTE DEI CONTI. No al controllo preventivo di legittimità sui singoli atti di Regioni ed Enti locali (inizialmente previsto dal dl). La Corte potrà quindi controllare "solo" il bilancio preventivo e il consuntivo ma potrà bloccare un programma di spesa.

TAGLIO «STIPENDI». I nuovi parametri sono stati individuati sulla base della Regione più virtuosa: i presidenti non potranno guadagnare più

finanziario è l'incandidabilità per 10 anni. In più, pagano una multa pari a un minimo di 5 e un massimo di 20 volte la retribuzione.

SCURE SUI GRUPPI. Niente rimborsi ai monogruppi, ai movimenti e ai partiti. I finanziamenti e le agevolazioni in favore dei gruppi consiliari vengono invece tagliati pesantemente: saranno la metà di quelli previsti dalla Regione più virtuosa.

AUTO BLU E SPONSOR. Stretta anche per le Regioni per consulenze e convegni, auto blu, sponsorizzazioni, compensi degli amministratori delle società partecipate.

METODO CONTRIBUTIVO. Viene confermata l'eliminazione dei vitalizi e l'obbligatoria applicazione del metodo contributivo per la pensione.

RIMBORSI ELETTORALI. Per le elezioni regionali, come per le politiche, i rimborsi vengono interrotti in caso di scioglimento anticipato del consiglio regionale.

TRASFERIMENTI CONDIZIONATI. Chi non rispetta le norme si vedrà tagliato l'80% dei trasferimenti dello Stato (ad eccezione di sanità e trasporto pubblico locale).

LAZIO, LOMBARDIA E MOLISE. Le tre regioni che andranno presto alle urne dovranno tagliare le indennità non appena si insedieranno i nuovi organismi.

COMUNI E PROVINCE IN ROSSO. Le province e i comuni con i conti in rosso approvano un «piano di rientro» in 5 anni, dopo di che ottengono un prestito dallo Stato di 300 euro per abitante. Anche i piccoli comuni, sotto i 20.000 abitanti, possono avere il prestito, e lo può chiedere anche il Commissario di un comune in dissesto sciolto per mafia.

COPPA AMERICA. I prestiti ottenuti da un Comune non potranno essere usati per organizzare manifestazioni sportive.

Emendamento della Lega contro la Coppa America a Napoli.

REGIONI IN ROSSO. Le Regioni in rosso che approvano un piano di rientro potranno avere un prestito di 50 milioni dallo Stato, per pagare i dipendenti e i fornitori.

COMUNI E MUTUI. I comuni che estinguono in anticipo i mutui con la Cdp dovranno pagare le penalità che non saranno conteggiate ai fini del patto di stabilità.

EQUITALIA. Comuni e gli Enti locali potranno revocare a Equitalia e alle società partecipate la gestione della riscossione dei tributi.

IMU NO PROFIT. Il Regolamento con le norme per l'Imu per il no profit, comprese le scuole paritarie, diventa legge.

IMU PER FONDAZIONI BANCARIE. Abrogata l'esenzione Imu che i Comuni potevano dare alle Fondazioni Bancarie.



AUTO BLU NEL CORTILE DI PALAZZO CHIGI

di 13.800 euro lordi e i consiglieri regionali più di 11.100.

FINE MANDATO. Voluta dal Parlamento, arriva anche una riduzione di questa voce i cui parametri dovranno essere fissati entro il 10 dicembre.

STOP CUMULI. Non sarà più possibile sommare indennità o emolumenti. Prevista la gratuità della partecipazione alle commissioni permanenti e speciali, con l'esclusione anche delle diarie.

PAGANO AMMINISTRATORI. Consiglieri e assessori pagheranno di tasca propria (l'indennità viene dimezzata) se le Regioni non si adeguano ai tagli.

TAGLIO CONSIGLIERI. Entro 6 mesi va attuato quanto previsto dal decreto anti-crisi dell'estate 2011, che taglia il numero di consiglieri e assessori in rapporto al numero degli abitanti.

ANAGRAFE PATRIMONIALE. I dati dell'anagrafe patrimoniale di consiglieri e assessori saranno resi pubblici sul sito internet della Regione. Anche i gruppi consiliari dovranno pubblicare tutti i contributi ricevuti.

VIA CHI CREA DISSESTO. La sanzione a carico degli amministratori locali, come i sindaci, che hanno contribuito con dolo o colpa grave al dissesto

Per la prossima settimana il Cavaliere ha già concordato una serie di riunioni per iniziare a discutere della campagna elettorale che a suo dire dovrà ruotare molto sui temi economici.

Yasmin Inangiray

ROMA

●●● Responsabilità sull'approvazione delle legge di stabilità e «mani libere» sul resto, legge elettorale compresa. Angelino Alfano, su mandato di Silvio Berlusconi, lo ha messo in chiaro a Giorgio Napolitano nel corso dell'incontro di ieri mattina al Quirinale. Una disponibilità a non ostacolare l'approvazione del bilancio dello Stato ma, contemporaneamente, l'avvertimento ad essere pronti alle barricate su tutto il resto. Una sola la richiesta e cioè la possibilità di un election day a marzo.

Ipotesi che appare sempre più concreta.

Raccontando che il Cavaliere fino all'ultimo avrebbe chiesto di fare pressing perchè si votasse a febbraio ma, di fronte al nient del Colle, gli ambasciatori si sono messi al lavoro per evitare una rottura definitiva. L'idea di febbraio, spiegano nel partito, nasceva dalla necessità - partendo in una condizione di svantaggio - di concedere meno tempo possibile agli avversari, non tanto al Pd, quanto ai centristi, per organizzarsi. È a quell'area (nonostante i contorni non siano ancora del tutto definiti) che l'ex premier ed una fetta di pidiellini guardano con attenzione considerandoli competitor diretti nel recupero della grossa fetta di indecisi, per la maggior parte provenienti dall'elettorato di centrodestra.

La prossima settimana il Cavaliere ha già concordato una serie di riunioni per iniziare a discutere della campagna elettorale che a suo dire dovrà ruotare molto sui temi economici. L'idea dell'ex capo del governo resta sempre quella di voler intervenire personalmente in Aula molto probabilmente prima della pausa natalizia quando la Camera approverà in via definitiva la legge di stabilità.

In realtà il Cavaliere aveva valutato l'idea di parlare anche ieri, prova ne è il discorso pronto (circa 10 pagine) frutto di una riunione con i fedelissimi fino ad oltre l'una di notte. Il Cavaliere però avrebbe poi deciso di dare ascolto a quanti gli consigliavano di rinunciare per evitare di alzare la tensione mentre erano in corso trattative per arrivare all'election day. Ad intervenire è stato Alfano che ha confer-

mato quanto già annunciato: «L'esperienza del governo Monti è conclusa». Per il momento il Cavaliere preferisce restare dietro le quinte nonostante abbia già ripreso in mano le redini del partito. Prova ne sono le riunioni fiume a via del Plebiscito, l'ultima ieri con il presidente del Senato, Renato Schifani (presente anche ad una parte dell'incontro tra la delegazione del Pdl ed il Capo dello Stato) e «big» come Raffaele Fitto e Maurizio Lupi legato al mondo di Cima, su posizioni diverse rispetto a Mario Mauro, capogruppo del Pdl all'Europarlamento in rotta ormai con il Cavaliere.

E Umberto Bossi, interpellato dai cronisti in Transatlantico alla Camera sulla nuova discesa in campo di Silvio Berlusconi, dice: «Se non vuole che il suo partito scompaia deve tornare, è la realtà delle cose...».

I SOLDI DELLA SICILIA

VERTICE DI MAGGIORANZA. NO DI UDC E PD A CROCETTA: «SUGLI ASSETTI VA AVANTI L'INTESA CON PDL E PID»

Ardizzone: «Ecco i tagli per i deputati»

Il presidente dell'Ars: «Faremo come Monti, il mio stipendio giù di 3 mila euro e via tutti i gettoni aggiuntivi»

Giacinto Pipitone

PALERMO

Un taglio di circa 3.500 euro allo stipendio dei massimi vertici di Ars e Regione e un ridimensionamento di tutte le indennità aggiuntive che gonfiano la busta paga dei deputati. Il neo presidente dell'Ars, Giovanni Ardizzone, ha tracciato la road map nel corso di un incontro col governatore Rosario Crocetta.

Ardizzone ha annunciato che recepirà il decreto Monti che a livello nazionale sta individuando stipendi uguali per ogni Regione: «Lo

recepiremo subito, basterà una legge ordinaria dell'Ars che io stesso proporrò. A quel punto il mio stipendio e quello del presidente della Regione non potrà superare i 13.500 euro, cifra comprensiva di ogni indennità. Quello dei deputati non potrà superare gli 11 mila, anche in questo caso indennità comprese». Oggi allo stipendio base da circa 11.780 euro, i presidenti di Ars e Regione aggiungono 4.866 euro di indennità di funzione: superando così i 16 mila. I deputati che guidano una commissione sommano invece altri 2 mila euro mentre i membri del consiglio di



Il presidente Antonio Ardizzone

presidenza aggiungono allo stipendio circa 3 mila euro.

Ardizzone ha anche annunciato a Crocetta che taglierà «cifre significative» dallo stanziamento annuale da 160 milioni che la Regione fa all'Ars. Di fronte a questo impegno, il progetto di un taglio da 30 milioni che la Regione progettava con la Finanziaria si è fermato. Crocetta e Ardizzone hanno anche deciso di accelerare la presentazione dell'esercizio provvisorio, che conterrà le proroghe per i 750 precari della Regione. Bisogna votare queste norme entro il 31 dicembre. E prima la maggioranza deve superare lo scoglio del voto per il consiglio di presidenza e le commissioni. Crocetta aveva chiesto di rivedere gli accordi che hanno portato l'area ex margheritana del Pd e l'Udc ad eleggere Ardizzone con i voti di Pdl e Pid. Il governatore vuole un'intesa più ampia: con grillini e autonomisti. Ma ieri in un vertice di maggioranza Pd e Udc hanno risposto che gli accordi non saranno rivisti. «I patti vanno rispettati - ha detto il segretario del Pd, Giuseppe Lupo - e sono stati proposti a tutti i partiti. Mpa, Grande Sud e grillini si sono esclusi da soli. Non c'è ragione per riaprire la trattativa adesso».

In base agli accordi già presi, una vice presidenza, un deputato questore e due commissioni (una legislativa più l'Antimafia o l'Ue) andranno a Pdl, Pid e Musumeci. L'altra vicepresidenza andrà al Pd. Gli altri due questori andranno al Movimento Territorio e al Pd. E poi la maggioranza dovrà decidere come assegnare le altre 6 commissioni. Il tutto fra martedì e giovedì. Intanto da Roma Tonino Russo lancia altri segnali a Crocetta, che sta lavorando alla creazione di un suo partito: «Il governatore si considera ancora un dirigente del Pd o è il leader di un partito concorrente?».

LE COSE FATTE DA CROCETTA

ROTAZIONE DEI DIRIGENTI

Già deliberata la sostituzione di sette alti burocrati della Regione. Lasciano l'incarico Biagio Bossone (Economia), Gianluca Galati (Energia), Ludovico Albert (Formazione), Marco Salerno (Turismo), Pietro Tolomeo (Corpo forestale), Franco Nicosia (Attività produttive) e Gesualdo Campo (Beni culturali). In attesa delle nomine definitive, questi dirigenti sono stati sostituiti da colleghi che già guidano altri dipartimenti.

VIA I GIORNALISTI

Crocetta ha licenziato i 21 giornalisti dell'ufficio stampa della Regione, assunti per chiamata diretta da Cuffaro con contratti da caporedattore e confermati da Lombardo. La spesa per questo ufficio è di 3,2 milioni all'anno.

TAGLIO DEI COMPENSI

La giunta ha deliberato la settimana scorsa il taglio del 20% al salario accessorio dei 28 dirigenti generali, che vedono scendere il loro compenso a circa 140-150 mila lordi all'anno. Stesso taglio per i manager di Asp e ospedali, una ventina in tutto. I 13 capi di gabinetto perdono circa 13 mila euro e si attestano intorno ai 90 mila. Taglio del 20% anche a una cinquantina di manager e membri dei consigli di amministrazione delle partecipate, che guadagnavano mediamente fra i 30 e i 50 mila euro all'anno.

SOSPESI I CONCORSI

Un provvedimento dell'assessore alla Salute, Lucia Borsellino, ha sospeso tutti i concorsi non ancora conclusi che erano stati banditi da Asp e ospedali. Il provvedimento nasce dall'esigenza di attendere la ridefinizione della rete ospedaliera

e dunque dei reparti, a cui si collega il fabbisogno di personale. Salve sole le assunzioni con contratti a termine.

I FONDI EUROPEI

Riscritti insieme al governo nazionale i piani di spesa di gran parte dei fondi europei. Verranno finanziate soprattutto le zone franche urbane, il credito di imposta, la cassa integrazione, misure per i precari e alcune grandi opere.

STOP A CONSULENZE

Decaduti per legge tutti i consulenti nominati dalla giunta Lombardo nei vari assessorati, Crocetta ha firmato un provvedimento che impedisce nuove nomine.

PARTECIPATE

Avviata la procedura di liquidazione per 13 società che erano state individuate dal precedente governo come superflue. **GIA. PI.**

Il presidente dell'Ascom Cesare Sorbo mette sul banco degli imputati il commissario straordinario Margherita Rizza

Commercianti stufi dei tanti no del Comune

«Non è possibile sopportare quest'amministrazione che manca di coerenza e progettualità»

Antonio Ingallina

I commercianti hanno detto basta. Si sentono presi in giro dal commissario straordinario del Comune e non lo mandano a dire. A firmare un duro atto d'accusa a Margherita Rizza è il presidente comunale dell'Ascom Cesare Sorbo, che rinfaccia senza mezzi termini al commissario un comportamento ondivago, teso a penalizzare la categoria proprio in uno dei momenti più difficili. Senza dimenticare la situazione di via Roma, dove i lavori sono sì quasi finiti, ma della promessa apertura non si vede traccia. E questo porta l'Ascom a parlare di «Natale da dimenticare», mentre il Comune, e quindi chi lo amministra, è tacciato di «mancanza di coerenza, progettualità e programmazione».

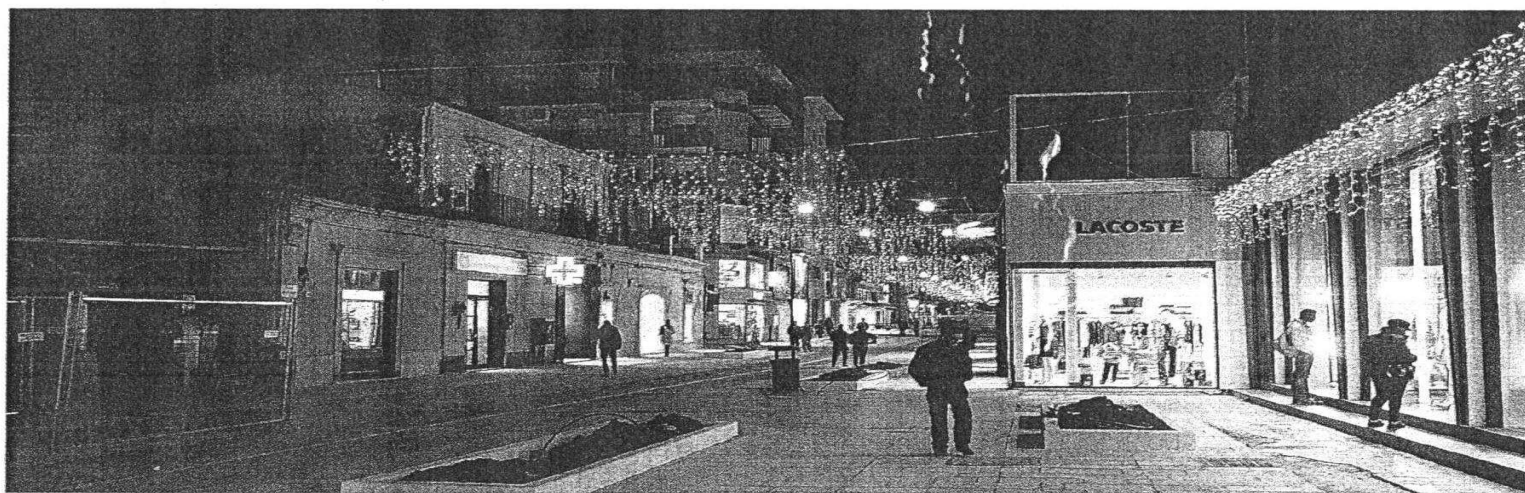
«Ci attendevamo – afferma Sorbo – risposte specifiche, pur in un momento di grave complessità dal punto di vista economico, come quello attuale. Siamo intervenuti – ricorda – in tempi non sospetti sulla vicenda della tassa di soggiorno e avevamo proposto che una parte, seppur minima, di queste somme venisse destinata alle festività natalizie. C'era stato detto che i sol-



Il presidente dell'Ascom Cesare Sorbo: commissario incoerente

di non si potevano toccare per il patto di stabilità e, invece, sembra che la questione sia tutt'altra. Insomma, atteggiamenti ondivaghi che risultano incomprensibili con il risultato di creare ulteriori malumori tra i colleghi».

Il presidente dell'Ascom punta deciso il dito contro il commissario Rizza, elencando una serie di promesse non mantenute, a cominciare dalla sagra della frittella: «Prima il commissario – afferma Sorbo – aveva promesso il finanziamento per sostenere la manifestazione; poi, solo il cinquanta per cento; quindi, più niente. Per non parlare dell'iniziativa avviata da un operatore di Ragusa, che si era offerto gratuitamente per l'installazione dei mercatini di Natale in piazza San Giovanni. Prima gli era stato detto sì, senza alcun costo accessorio, successivamente si è sentito comunicare che avrebbe dovuto pagare il suolo pubblico. L'iniziativa ovviamente è saltata». Sorbo si sofferma anche sulla questione delle luminarie di via Roma, montate a spese dei commercianti con il Comune che non ha inteso garantire nemmeno il punto luce. «C'era stata, in un primo momento, confermata la loro installazione a seguito di una gara d'appalto. Successivamente, però, c'è stata comunicata l'impossibilità di procedere all'installazione a causa di problemi economici. Stessa cosa è avvenuta per i punti luce di via Roma e di altre vie della città,



I lavori in via Roma non sono stati ancora completati e le luminarie natalizie sono state pagate dai commercianti senza aiuto del comune

prima assicurati e poi negati. Ringraziamo il collega Gianni Cassarino per aver messo a disposizione il proprio esercizio per la fornitura dell'energia elettrica».

Ma non c'è solo questo nel lungo elenco di dinieghi che i commercianti hanno subito dall'insediamento del commissario: «Ci hanno comunicato che il comune disponeva soltanto di quattromila euro da destinare all'acquisto di alcuni alberi di Natale. Ad oggi non sappiamo che fine abbiano fatto. Ci chiediamo: ma ne abbiamo ancora parecchio di questa storia?».

Sorbo amplia il suo discorso anche agli altri comuni, dove luminarie e iniziative per il Natale sono state assicurate. E lo fa per tornare ad accusare il commissario Margherita Rizza: «Mi pongo – dice – un'altra domanda: considerato che il patto di stabilità, a quanto pare, blocca tutte le città dal punto di vista finanziario, mi sa spiegare il commissario come fanno nei comuni vicini, in situazioni economiche anche peggiori della nostra, a predisporre iniziative e ad accendere le luminarie? Ragusa, a detta del commissario straordinario, risulta essere un comune virtuoso. Non

comprendiamo il motivo per cui non si è riusciti ad installare neppure una lampadina».

Cesare Sorbo insinua un sospetto: «Non vorremmo che tutto questo facesse parte di un disegno, orchestrato da qualcuno, con lo scopo di penalizzare ulteriormente Ragusa. Odio la diestrologia, però i fatti sono questi. E noi a questi fatti non ci stiamo più». Il presidente dell'Ascom è duro: «Non è possibile sopportare ancora che quest'amministrazione usi un atteggiamento non più accettabile perché sembra mancare di coerenza, progettualità e programmazione».

Ed il discorso non poteva che chiudersi con via Roma, grande problema del centro storico, dove tutti i tempi sono saltati e tutte le promesse mancate: «Una cosa è certa – conclude Sorbo – il 7 dicembre in via Roma ancora si lavora, la strada risulta ancora impegnata dal cantiere. Di cos'altro dovremmo parlare?». In pratica, il più grande timore dei commercianti del centro si sta rivelando realtà: sta per iniziare il periodo dello shopping natalizio, ma via Roma è assai poco praticabile. E la gente non si fa vedere, neppure per la curiosità di capire a che punto sono arrivati i lavori.

Con 900 mila euro La Regione finanzia segnaletica turistica in città

Daniele Distefano

Il Comune ammesso al finanziamento di 920 mila euro per il progetto relativo alla realizzazione della segnaletica e di pannelli informativi elettronici per i siti di interesse turistico-culturale. Grazie ad esso, ora l'ente di corso Italia potrà attivare la procedura di gara che porterà alla realizzazione di un sistema completo di segnaletica a messaggistica variabile e pannelli informativi turistici di tipo tradizionale distribuiti sul territorio e dislocati nei siti e nelle aree a massima fruibilità turistico-culturale del centro urbano e di Marina di Ragusa.

Tra le novità, la messa in opera di pannelli informativi di tipo elettronico, aggiornati via radio, posti nei principali accessi stradali ai nuclei urbani, nei principali parcheggi pubblici, alla stazione ferroviaria, la stazione delle autolinee, il porto turistico e le aree turistiche dei centri storici.

Il comune aveva partecipato nel 2010 ad un bando, presentando un progetto redatto dall'ing. Carmelo Licitra e dal geom. Renzo Ottaviano e che vede come rup il geom. Franco Paparazzo e direttore dei lavori il geom. Danilo Portelli. Progetto che si era posizionato al 10. posto su 68 nell'apposita graduatoria dei comuni siciliani ammessi al finanziamento. ◀



Cresce il disagio sociale in provincia mettendo in ginocchio le famiglie

Disagio sociale Il 46. rapporto Censis Ragusa terza provincia a livello nazionale per il rischio povertà

Davide Allocca
RAGUSA

Una crisi strutturale piuttosto che contingente. È il quadro per il territorio ibleo consegnato dal 46. rapporto Censis sulla situazione sociale. Nel documento, Ragusa spicca come la terza provincia in Italia dopo Napoli e Caserta a «più alta emergenza da disagio sociale».

Il dato è ottenuto incrociando i valori per provincia elaborati dal "Centro studi investimenti sociali" per misurare sia il disagio socio-economico generato nella crisi che quello generale. Nel primo caso, tra gli indicatori utilizzati spiccano la disoccupazione giovanile, i fallimenti, il reddito e l'indebitamento delle famiglie e, sul fronte sociale, la dispersione scolastica e la criminalità, considerati nel triennio 2008-2011; mentre per misurare il disagio generale si è tenuto conto solo delle variazioni nell'ultimo anno.

Nella graduatoria, la distribuzione per province risulta equamente distribuita sul territorio nazionale tra nord e sud. Anzi ai primi cinque posti figurano in particolare realtà del centro, come Pesaro e Livorno e del nord. Quanto al disagio ge-

nerale, invece, ben 17 delle prime 20 province si trovano nel Mezzogiorno.

È interessante rilevare come il territorio ibleo risulti al terzo posto solo nel mix tra le due variabili. Nella forchetta compresa tra zero (minimo disagio) e 200 (massimo disagio), Ragusa raggiunge quota 118, ad appena 8 punti di distanza dalla prima provincia italiana, Napoli, ed a quattro dalla seconda in graduatoria, Caserta.

Ragusa è inoltre la prima provincia siciliana, insieme a Siracusa (che raggiunge il medesimo punteggio), e precede, seppur di poco, Catania ferma a quota 117.

Interessante anche l'analisi dei dati fornita dal Censis, rispetto alle fasce sociali. Sotto il profilo del reddito disponibile - spiega il Censis - più a rischio sono le famiglie marginali. A questo proposito, l'analisi del Censis, fa emergere un particolare non trascurabile che riguarda da vicino anche il territorio ibleo. «Tra queste vanno annoverate le famiglie che escono dal rischio povertà solo grazie ai trasferimenti pubblici, oggi minacciati dai tagli, con il fondato rischio che questi esercitino un effetto domino sulle famiglie».